

Riccardo Leonelli racconta quanto è difficile fare l'attore ai tempi della pandemia Mariavittoria Cozzella: "In tivù non ci siamo mai fermati. Ma usiamo la mascherina"

"Ingiusto chiudere 1 teal a face corsi a distanza"

ALESSANDRO PICCHI

di Alessandro Picchi TERNI Il mondo dello spettacolo non è stato risparmiato dall'emergenza Covid.

Lo confermano tre professionisti ternani: Mariavittoria Cozzella, Riccardo Leonelli ed Emanuele Stracchi.

"Abbiamo ripreso a girare a fine giugno, dopo il blocco totale, e da allora non ci siamo mai fermati", afferma Cozzella, Dora nella serie di Raiuno "Il paradiso delle signore". "Lavoriamo a pieno ritmo -afferma - e non abbiamo avuto alcun caso di contagio nella produzione, sul set, anche perché fino al mese scorso facevamo un tampone a settimana ed ora ne facciamo addirittura due. Siamo tutti sempre con la mascherina e noi attori la togliamo solo nel momento in cui registriamo le scene. Perciò è tuttofortemente in sicurezza, ma viviamo grande difficoltà perché questo è un lavoro di contatto ed empatie, quindi è più pesante lavorare, ma è giusto cosh Mi sento fortunata a poter lavorare in un momento come questo, cosa che non possono dire i bistrattati attori di teatro. A noi sono state riconointernazionale, Leonelli. "Il teatro si è fermato purtroppo: una decisione assolutamente insensata, amio parere, visto che le distanze potevano essere garantite e che c'è stato un unico caso di contagio in tutta Italia, nei mesi di apertura.

stato l'ennesimo colpo al mondo dello spettacolo, del teatro e della cultura in generale che - afferma- soffrono già moltissimo nel nostro Paese. In questi mesi ho riadattato i corsi di recitazione con ladiidattica a distanza, ma pesa ormai perché non Posso far lavorare i ragazzi solo sui monologhi, sarebbe ormai il momento di lavorare sulle scene e da remoto è impossibile. A settembre le scuole dteatro sono state costrette ad adeguarsi, giustamente, per lavorare in totale sicurezza anti-Covid, con grande dispendio per i gestori ed infanti non c'è stato alcun contagiato, poi però ne è stato nuovamente imposta la chiusura. Assurdo. Durante il lockdown di marzo ho realizzato, a distanza, ildocumentario "Nessuno è distanzabile" con una comunità per persone disabili a Porchiano del Monte, paese nato di Gigi Proietti. Il documentario, in concorso al festival "Popoli e Religioni" di Terni ed in giro per il mondo, racconta il rapporto del disabile in questo momento di distanziamento umano, vissuto particolarmente male delle persone disabili con una grande necessità di contatto fisico, dello stare insieme e della presenza degli operatori. Per le festività natalizie ho interpretato il "Cantodi Natale" di Charles Dickens, promuovendo il progetto in favore della famiglia di Andrea, il piccolotemano affetto da una rarissima malattia e recentemente privato dell'assistenza sanitaria". "Grazie alla mia versatilità nel mondo della musica riesco a cavarmela in molti contesti", spiega invece il musicista Stracchi.

"Ovviamente - dice - ho subito la crisi dei concerti dal vivo, come pianista e direttore d'orchestra,



che sono stati completamente bloccati, ma sono riuscito a rimodulare gli eventi rendendo i miei molticoncerti, svolti in questi mesi senza pubblico, disponibili in rete.

Nel frattempo, da compositore, non ho mai smesso di lavorare, mettendo da parte delle riflessioni compositive fino al punto di autoprodurre un album digitale, Meditazioni pianistiche".

TERNI - "Dal primo gennaio non si sono verificati disservizi permanenti riconducibili alla rete di alta tensione di nostra proprietà che alimenta i Comuni della Valnerina". Ad affermarlo è la società Terna.

TERNI - "Mancano 330 medici nel servizio sanitario dell'Umbria e si lavora ogni giorno in condizioni di emergenza". Rifondazione comunista condivide il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dal sindacato dei medici Cimo, ma che coinvolge tutte le categorie della sanità. Il Prc ricorda che "sono segnalate situazioni limite in quasi tutti gli ospedali della regione: Perugia, Foligno, Terni, Spoleto e Todi. Sempre rimanendo a Terni, l'ospedale ha adibito il quinto piano al ricovero dei pazienti Covid, trasferendovi medici, infermieri, anestesisti di altri reparti, a ridurre l'attività anche al 20% del loro potenziale. Questa situazione - continua il Prc - è la conseguenza delle politiche di tagli alla sanità effettuate per decenni dai governi di centro-sinistra e di centro-destra, sia nazionali che regionali. Intanto si continua a potenziare anche l'Usl.

La Regione ha fallito e continua a privilegiare la sanità privata".